Anno XVII. Lunedì 6 Novembre 1882 N. 264

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *G. Ufficiale* del 2 novembre contiene:

1. R. decreto che determina alcuni oneri per l'Ospedale di Iseo.

2. Id. che determina alcuni archivi notarili nelle provincie già pontificie, stati conservati.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« Il 30 corrente mese, in Sant-Angelo a Fasanella, provincia di Salerno, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno ».

Rivista politica settimanale

La stampa francese, riguardo a Tunisi, tiene dopo la morte del bey e la sua surrogazione col fratello dell'estinto, un linguaggio, che viene a conchiudere non essere più d'uopo di fare una annessione della Reggenza; giacchè in sostanza essa è già fatta mediante l'ultimo trattato, che sostituisce in tutto la Francia tanto nel governo del paese, quanto ad ogni ingerenza che, per virtù di trattati, potevano avervi altre potenze. Delle objezioni, che muove la Turchia certo può riderne. L'Inghilterra ha abbastanza da fare in Egitto, e le potenze centrali concedono tutto. Si ode poi adesso, che la Francia agisce direttamente col Kedivè per ristabilire il duplice controllo nell'Egitto non voluto dall'Inghilterra.

Molto si discorre adesso nella stampa francese più seria anche della colonizzazione dell'Africa mediterranea, come di uno scopo da doversi avere costantemente in mira. C'è in questo una sola objezione da fare; ed è, che i Francesi colonizzano colle armi, cogli impiegati che vivono alle spese dello Stato, anche coi capitalisti e prestatori di danaro, ma ben poco col lavoro del suolo, che è la vera colonizzazione. Come i Francesi devono servirsi di molti lavoratori stranieri nella Francia medesima, così devono accoglierli anche nelle loro conquiste africane. Così, essi che hanno voluto essere soli ed hanno escluso gli altri elementi europei, dovranno poi sempre fare ricorso a questi, se vorranno ricavare il maggiore profitto dalle loro conquiste.

Non potendo adunque far sì, che le cose sieno diverse da quello che sono, all'Italia non rimane, che una colonizzazione subordinata tanto dell'Algeria come della Tunisia e dell'Egitto; la quale però non sarà mai disutile come espansione dell'elemento italico attorno al Mediterraneo e come difesa dallo stesso esclusivismo dei nostri vicini. Occorre adunque non soltanto accrescere le colonie commerciali, estenderne l'azione, rafforzarle colle scuole italiane bene dirette e con altre istituzioni, apportarvi anche l'arte italiana, ma cercar di stabilire anche qualche bene ordinata impresa di colonizzazione nostra.

Bisogna opporre la operosità intelligente e la pazienza alla violenza altrui. Gl'Italiani si moltiplicano in una più larga misura dei Francesi ed hanno anche quindi maggiore bisogno di espandersi. Di più essi vivono di poco a loro confronto, e quelli della parte meridionale del nostro paese sono già fatti per acclimarsi facilmente nell'Africa. Gl'Italiani quindi dovrebbero fare molto meno polemiche contro quelle della boriosa ed insolente stampa straniera, ed occuparsi un poco di più di quest'opera di pacifica colonizzazione, anche trovandosi in casa d'altri. Erano in casa d'altri anche le colonie orientali delle Repubbliche italiane; ma queste colla loro attività ne traevano delle ricchezze i di cui frutti si veggono ancora e si ammirano nelle monumentali nostre città. Noi facciamo delle spedizioni africane di scoperta, le quali mostrano che l'antico spirito non è estinto negl'Italiani come lo provò anche il testè defunto Antinori; ma bisogna anche occuparsi d'imprese economiche aventi sì uno scopo privato, ma anche nazionale.

Noi abbiamo bisogno di far concorrere alla vera politica nazionale tanto le forze pubbliche come le private, e di dirigere a questa anche gl'interessi dei singoli, rafforzandoli coll'associazione bene diretta. Se la politica interna deve consistere in bonifiche del patrio suolo, in irrigazioni, in regolamento del corso delle acque, in rimboscamenti, in coltivazioni perfezionate ed intensive, in nuove industrie, le quali servano ai consumi interni ed anche agli scambi; la politica estera deve consistere in queste pacifiche espansioni, specialmente attorno al Mediterraneo; e come si devono con esercizii virili fino dalla prima età preparare i difensori della patria, che passino tutti per l'esercito che è anche il più efficace e pronto mezzo di unificazione nazionale, occorre che il dilettantismo marinaio all'uso inglese porti tutti i nostri più ricchi abitanti delle coste a visitare di frequente quelle del Mediterraneo, dove si pongano a frequenti contatti colle nostre colonie, mostrando ad esse, che la madre patria tiene gran conto di loro. Si diminuiscano, riducendole alla metà, le nostre scuole universitarie, e si facciano delle scuole nautiche e commerciali, coll'apprendimento delle lingue orientali, in tutte le piazze marittime, e delle buone scuole elementari e professionali in tutte le nostre colonie, facendo luogo in esse anche alle piccole nazionalità, che non potrebbero farle da sè; si mettano pure di moda anche le gite scientifiche ed artistiche nell'Oriente, ed i viaggi per iscopo di giovare alle relazioni commerciali, organizzando in tutto il Levante delle case commissionarie, la di cui onestà sia guarentita in guisa, che i nostri industrianti possano fare capo ad esse.

Ormai non possiamo lottare coi nostri rivali, che vorrebbero nel proprio esclusivo dominio il Mediterraneo, che di tal modo.

Quando le nostre colonie primeggino attorno al Mediterraneo, noi avremo accresciuto le forze della Nazione anche senza parerlo.

Il Governo inglese non ha ancora fatto bene comprendere quello che intende di fare dell'Egitto, dove troverà le sue difficoltà tanto per far camminare a suo modo gli Egiziani, quanto per sedare una insurrezione che si dice sorta nella parte meridionale. Intanto vi mandò lord Dufferin, per prendervi delle disposizioni colla autorità di ambasciatore presso la Porta. Forse egli vorrà vedere anche quanto Araby pascià agiva colà d'accordo col Sultano, che troppo tardi gli mandò la sua scomunica. Poi l'Oriente rimane sempre un campo aperto ad altre innovazioni ed alla gara delle potenze europee.

La Russia agisce ora con prudenza, ma certo non rinunziò ad estendere la propria influenza, e se ancora non crede giunto il momento di riprendere la via del Bosforo, forse ispira i Principati Slavi ad accordarsi tra loro, sotto la sua protezione, in una lega, che faccia resistenza al predominio, che intenderebbe di esercitare l'Austria nella penisola dei Balcani.

L'Austria, ad onta della sua conquista della Bosnia e dell'Erzegovina e dell'essersi inframmessa fra il Montenegro e la Serbia, e dell'avere guadagnato il re Milano ad una politica di alleanza con essa, non ha dato tali prove di saper governare le provincie conquistate da esercitare un'influenza prevalente su quei Principati e da agevolarsi la vagheggiata conquista dell'Albania e la punta verso l'Egeo, quasi avanguardo della Germania. Anche la religione ortodossa serve alla Russia per esercitare un'influenza prevalente sui Popoli slavi della penisola dei Balcani.

Poi c'è sempre in quei Popoli l'idea di formare una Jugoslavia, scopo al quale presto o tardi giungeranno, se a Vienna non sapranno formare di tutte le nazionalità dell'Impero una confederazione tale, che in essa possano entrarvi tutti quei Popoli, conservando per le cose interne una piena autonomia. Crescono poi anche in quello Stato le ragioni dello spendere, causa i grossi eserciti, dei quali eserciti cominciano a sentire il peso eccessivo anche in Germania, e ne incolpano la Francia, che accresce smisuratamente i suoi. Ma dovrebbero dirsi i Tedeschi, che è piuttosto colpa loro, se hanno posto la Francia in tali condizioni da dover necessariamente aspirare ad una rivincita.

Per quanto i Francesi si distraggano ora colle conquiste dell'Africa, non possono acquietarsi all'idea di avere perduto non soltanto l'Alsazia ma anche la Lorena; e forse coi torbidi, che si manifestano sempre più minacciosi degli eroi della dinamite, vorranno, l'una volta, o l'altra, trovare una distrazione al nihilismo invadente.

Hanno un bel che fare i congressisti dell'arbitrato pacifico coi loro discorsi del Congresso di Brusselles, ma essi non indurranno nessuno dei presenti Stati dell'Europa a dare primo l'esempio del disarmo. Un mezzo pratico sarebbe stato piuttosto quello di produrre l'internazionalismo dei liberi traffici coll'abbattere le barriere doganali, invece che gli Stati si facciano una guerra delle tariffe, dopo avere speso molti milioni per accostarsi colle ferrovie. Quelli che parlano degli Stati-Uniti dell'Europa, avrebbero dovuto occuparsi tutti nel rispettivo paese di questa grande riforma della assoluta libertà dei traffici, poichè allora si sarebbero venuti naturalmente collegando gl'interessi dei Popoli fra loro, e questa sarebbe stata la maggiore guarentigia d'una pace duratura, togliendo ad essi la tentazione di allargare i proprii confini.

Se nel 1815 al principio del secolo si fece il Congresso dei principi a danno anche delle Nazioni, che si sottoposero alle altre, bene si potrebbe alla fine di questo secolo, ora che quasi tutte le Nazioni si reggono colle forme rappresentative, fare il Congresso dei Popoli per accostarli nell'interesse di tutti. Ma per condurre i Governi su questa via non bastano i discorsi degli amici della pace. Occorrerebbe, che presso ogni Nazione si formassero delle larghe rappresentanze di tali idee di accostamento mercè i liberi traffici, che avessero qualche giornale per promuoverle, che facessero ogni anno le loro radunanze internazionali per la propaganda della libertà commerciale, che persuadessero i Popoli di quello che sarebbe il loro interesse permanente.

Se, non ad un tratto, ma gradatamente, si giungesse ad un tale scopo, allora anche fuori d'Europa gli Europei potrebbero mostrarsi come tali e difendere i comuni loro interessi.

Ma non navighiamo in Utopia fino a tanto, che persistono gli usi antichi di stare tutti colle armi alla mano, non soltanto per il bisogno della difesa, ma anche per combattersi e per tornare alle conquiste.

Colla quistione mediterranea ed orientale sempre aperta, noi dobbiamo metterci sulle guardie, anche se persistiamo nella politica di raccoglimento, che ci è consigliata dalle condizioni nostre interne ed esterne.

* * *

Sì: ci occorre usare questa politica di raccoglimento; ma ciò non toglie, che dobbiamo darci degli scopi nazionali di una pacifica ma costante espansione attorno al Mediterraneo. Oramai non si tratta quasi più di Nazioni, ma di Razze; e la germanica e la slava, come più giovani, tendono ad allargarsi. Noi non possiamo confederarci nella Razza latina; poichè sarebbe un sottomettere la nostra nazionalità ad un'altra.

Dobbiamo piuttosto spiegare una straordinaria operosità nel miglioramento delle nostre condizioni economiche e nell'agguerrimento delle nostre popolazioni. La nostra difesa ci consiglia ora a tenerci d'accordo coll'Europa centrale; ma bisogna mettersi in condizioni di poter far valere la nostra alleanza, e di ottenere da quelle potenze, che facciano la loro parte nella politica comune anche per l'interesse nostro.

Abbiamo testè udito per quali ragioni a Vienna ed a Buda-Pest non si pensa a far restituire a Roma la visita di Vienna. Parlano di dimostrazioni possibili in doppio senso, giudicando l'Italia non per quello che è, ma per quello che può parere causa la mollezza del Governo nel prevenire. Si deve dire piuttosto che pur riconoscendo che Roma è la capitale incontrastata dell'Italia, non si voglia disgustare il Vaticano, col fargli comprendere, che la quistione del Temporale, per quello che riguarda l'Europa, è da considerarsi come chiusa per sempre.

Ebbene: dobbiamo far vedere, che noi la consideriamo per tale col trasformare in una regione sana e popolosa il deserto di cui il Temporale circondò la sua antica capitale, e che al capo della religione romana sta bene di occuparsi della salute delle anime, giacchè non si è mai curato della salute dei corpi. I negozii secolari evidentemente non sono fatti per lui; ma per noi profani. Se il nostro Governo, che si dice volersi trasformare anch'esso dopo le elezioni, si occuperà di questo e di tutte le migliorie territoriali dell'Italia nostra, soddisferà di certo ad un grande interesse della Nazione e porrà un termine a quell'eccesso di promesse che si fanno nella lotta elettorale e chiuderà la bocca ai radicali ed a tutti coloro, che vorrebbero sconvolgere l'ordine e le libere nostre istituzioni, per poter pescare nel torbido. Gli stessi programmi elettorali, che dal più al meno si somigliavano, ed il modo tenuto dalla maggioranza degli elettori, possono confermare l'opinione, che almeno i più intelligenti fra essi comprendono quello che c'incombe nel nuovo periodo di vita nazionale.

Raggiunti i maggiori scopi della unità della patria e del consolidamento delle sue istituzioni e del pareggio finanziario, ora si tratta dello assetto amministrativo, dell'equiparazione dei pesi per i contribuenti, di aprire tutte le fonti alla produzione della ricchezza nazionale, di educare le classi inferiori e di migliorare le loro condizioni, di dare insomma un nuovo indirizzo all'attività della Nazione.

Noi amiamo di credere, che questo sia l'intendimento della grande maggioranza dei neoeletti ed anche del Governo; e non saremo di certo tra quelli che vogliano fargli opposizione quando sappia mettersi su questa via, che è quella della salute per il nostro Paese.

Non conviene dissimularci, che negli ultimi anni si è seminato tra noi dello scetticismo, che troppi ebbero in vista le loro ambizioni ed i loro interessi personali più che il bene del Paese, che si ha lavorato a demolirsi a vicenda più che ad inalzare sè stessi con meriti nuovi: ma, se si renderà chiaro a tutti il nuovo objettivo verso cui rivolgere la nostra attività, non possiamo disperare d'un migliore avvenire per un Popolo, che non mancò mai nè di patriottismo, nè di buon senso.

LE ELEZIONI

Intempestivo sarebbe ogni giudizio assoluto sulla fisonomia che sarà per assumere la nuova Camera, comunque vengano classificati gli eletti. Difatti vediamo dominare la stessa incertezza ne' suoi giudizii nella stampa di tutti i colori.

Ciò dipende da molti fatti simultanei, che non potranno trovare la loro espressione definitiva, che nel Parlamento medesimo.

Prima di tutto prevalse durante le elezioni, e ciò tanto nei programmi e discorsi, cominciando da quelli di Stradella e Legnago, quanto negli elettori, un certo spirito di conciliazione, anche se bene spesso, come nella nostra provincia, gli agenti elettorali non soltanto si dimostrarono esclusivisti, ma si servirono di mezzi indegni e bugiardi contro i loro avversarii. Una tale tendenza non potrà a meno di trovare la sua espressione nel Parlamento, perchè nel fondo è quella del Paese. Candidati ed elettori bene spesso si accostarono nella lista degli eleggibili, anche se questi si stimavano appartenenti ad altri partiti.

Poi sono oltre *un terzo* di nuovi deputati, tra i quali sembra, che prevalga per lo appunto l'elemento così detto *trasformista*, che intende di respingere i radicali cresciuti di numero e di audacia e quelli dei vecchi dissidenti di Sinistra, che facessero causa comune con loro. Si attribuiscono al De Pretis dei biasimi assoluti per quei progressisti, che non si unirono ai liberali moderati per escludere i radicali, e questo lo ridice anche il suo organo. Si parlò anche, sebbene pochi la credano prossima, di una probabile modificazione del Ministero; ma anche questa non potrebbe dipendere, che dall'attitudine che sarà per prendere la Camera. Il notevole si è che vanno oramai scomparendo i nomi di Destra e Sinistra in quanto indicano i partiti storici. C'è insomma luogo a diverse possibili combinazioni verso i Centri. Ci sono di quelli che lo temono; e ciò è pure indizio, che la tendenza esiste. Gli elementi più giovani, che naturalmente esprimono più il domani che il ieri, si trovano per lo appunto in tale corrente. Molti poi si domandano, se il De Pretis saprà assecondare questo reale movimento, per dare maggior forza al Governo tanto all'interno che all'estero.

LE ELEZIONI ITALIANE
e la stampa austro-germanica.

La stampa austro-germanica si dimostra contentissima dell' esito delle elezioni italiane. La *Stefani* lo fa sapere coi due seguenti dispacci:

Vienna, 4. Il *Fremdenblatt* dice che il risultato delle elezioni italiane è tanto più notevole, inquantochè sono la prima espressione della volontà nazionale emancipata mediante la riforma elettorale. Il *Fremdenblatt* augura alla nuova legge, buone conseguenze per l' unità e la prosperità del regno amico. Soggiunge che la calma e l'ordine che accompagnarono le elezioni dimostrano lo spirito di legalità nella massa degli elettori.

La *Neue Freie Presse* crede che il ministero abbia riportato nelle elezioni un grande successo: esse impongono al governo il dovere di far sforzi per il miglioramento del pubblico insegnamento.

Berlino, 4. La *Berliner Tageblatt* dice che il risultato delle elezioni italiane ha il carattere di un' altra vittoria della democrazia liberale monarchica. L' importante è che Depretis anche senza il soccorso della destra ha nei suoi amici politici un appoggio tale da assicurargli 70 voti di maggioranza assoluta.

Il senso politico degli italiani ha sostenuto una nuova prova in modo eccellente.

La composizione della nuova Camera non significa soltanto a condanna dei partiti antinazionali ed anti monarchici, ma un voto di fiducia alla sinistra da parte della nazione.

IL CONSORZIO NAZIONALE,

che pensa all'estinzione dei debiti dell' Italia nei *secoli venturi*, dovrebbe smettere il suo *ideale* per occuparsi un poco anche del *presente*.

È cosa, che oramai tutti la dicono, giacchè giovando al *presente* che urge, si pensa anche all'*avvenire*.

Molti hanno detto, che quei pochi milioni, che ha raccolto, dovrebbe adoperarli a sollievo delle miserie prodotte dalla inondazione.

Non diciamo di no; ma dobbiamo soggiungere, che sarebbe difficile il persuadere a gente, che ha posto il suo *ideale* nei *secoli venturi*, che faccia per il Consorzio nazionale un decreto di morte immediata. Colla morte del Consorzio cesserebbe anche la vita degli illusi suoi fondatori. Noi non vogliamo la morte di nessuno; e ragioniamo piuttosto così:

« Voi capirete, che adesso, e per molti anni, fino a tanto, che vi saranno tante miserie da dover sollevare, tanti danni da riparare, non potrete chiedere a nessuno altri danari per lo scopo che vi prefiggeste. Perciò i milioni del vostro fondo non cresceranno, che di una parte degl' interessi che esso dà. E così i debiti dell' Italia non si pagheranno di certo.

« Ma volete voi pensare all' *avvenire* proprio, ad un avvenire, che possa almeno entrare nei calcoli delle probabilità per i vantaggi, che può conseguire la Nazione dai danari che le avete chiesti?

« Convertite il capitale del *Consorzio nazionale* in un fondo perpetuo per il *rimboscamento delle montagne italiane*, onde prevenire le inondazioni future ed arrecare con questo dei positivi vantaggi all' Italia per l'avvenire.

« Costituite un uffizio per questo. Cominciate dal far studiare tutti i luoghi delle nostre montagne dove il rimboscamento può farsi ed il miglior modo di eseguirlo, unitamente alle altre opere di regolamento del corso delle acque, come serre per i torrentelli, bacini ed altri lavori. Raccogliete e pubblicate tutte le informazioni di quello che si è fatto e si fa altrove e le regole per fare presso di noi; pubblicate il *Giornale del rimboscamento italiano*, per richiamare continuamente la attenzione degl' Italiani a questo scopo; raccogliete sementi e pianticelle e date istruzioni sul modo da tenersi per farsi dei vivai, per eseguire i trapianti, per accelerare l'opera del rimboscamento, e metteteci in questo almeno tutto il frutto del capitale da voi raccolto.

« Così voi darete uno scopo pratico alla vostra istituzione, lavorerete per il presente e per l'avvenire dell'Italia nostra; se non estinguerete il debito nazionale, diminuirete la necessità di farne degli altri; sarete di stimolo continuo a tutti gli abitatori delle montagne ed anche delle pianure a secondare voi ed il Governo in quest'opera di riparazione e, se farete bene, potrete raccogliere degli altri capitali; potrete in fine vantarvi di avere creato una istituzione permanente che avrebbe uno scopo costante di miglioramento delle condizioni del patrio suolo a vantaggio di tutti.

« Oltre al vantaggio economico per l'avvenire della Nazione ne risulterebbe un vero vantaggio morale da questo perpetuo e quotidiano richiamo fatto agli Italiani, perchè si occupino di cose serie ed utili al loro paese. Forse si potrebbero allora fondare altre simili istituzioni per gli studii e la preparazione delle bonifiche a per tutti i progressi speciali del nostro paese. »

Che adunque il *Consorzio nazionale*, invece di sussistere come un corpo morto, ci metta i capitali raccolti a vantaggio del rinnovamento e miglioramento del patrio suolo.

V.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il Consiglio dei ministri tenutosi sabato si è occupato della nomina dell' ambasciatore a Parigi, della nomina dei senatori che saranno cinquanta, proclamati in due volte, e della nomina del presidente del Senato. A questo posto, secondo l' *Italie*, qualche ministro proporrebbe di nominare Cialdini.

— Corre voce che i radicali vogliano sollevare un incidente pel giuramento nella seduta reale d'apertura della Camera. La *Riforma* crede però che i radicali non vorranno provocare uno scandalo nella solenne adunanza.

— Venerdì avvenne a Roma una orribile tragedia. Mario Retenti, guardia di P S., era perdutamente innamorato di una femmina di mala vita; abitante nel vicolo Pallaro; ma questa non corrispondeva troppo al suo amore. Nella notte di giovedì, la guardia vide uscire dalla porta dell'amante un altro individuo. Ven. si recò a trovarla, e stette parecchie ore con lei: prima però di lasciarla cavò un revolver e lo esplose contro di lei, indi si fece saltare le cervella. La donna che erasi data alla fuga, fu colpita alla testa, riportando soltanto una leggiera ferita. Il Retenti è morto.

Faenza. L'altra notte otto malfattori invasero il villino della signora Ballanti vicino a Faenza, derubando una forte somma e ferendo gravemente il fattore.

Como. Telegrafano da Como che il notissimo industriale signor Borghi, sindaco di Varano, l'altra sera, tornando da caccia, rimase ucciso dalla accidentale esplosione del fucile che portava.

Genova. L' inaugurazione della ferrovia Novara-Pino è stata rimandata al 18 e 19 corrente.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L' altrieri l' avv. Sigismondo Geitler in Vienna si gettò da una finestra del quarto piano nella via sottoposta. Fu trasportato all' ospedale dove morì.

— Telegrafano da Vienna che il notaio Rodolfo Pobeheim si tolse la vita con un colpo di fuoco. Le sue condizioni finanziarie pare lo abbiano spinto a questo passo. Lascia una vedova, tre figli ed una figlia.

— Desta grande sensazione a Vienna la notizia d' un omicidio con rapina perpetrato sulla famigerata strada di Praga. Il cadavere dell' assassinato, non ancora riconosciuto, fu trovato spogliato nel fosso della via sita oltre il pomerio della città. Recava varie ferite di taglio al collo, aveva i piedi legati ed era tutto cosparso di sangue. La polizia si è messa sulle traccia di un tale sospetto dell' assassinio.

Francia. La notizia della morte dell' ex-imperatrice Eugenia è formalmente smentita.

— In un nuovo articolo la *République française* fa il computo del risultato delle elezioni italiane rallegrandosene con Depretis e la nazione.

— Il *Clairon* annunzia che da rapporti ufficiali tenuti segreti risulta che durante l' occupazione morirono in Tunisia nove mila francesi.

— A Tolone vennero trovati per le vie pacchetti di dinamite colla scritta: *Fabbrica di Pauville e Società generale per la fabbricazione della dinamite.* Fu aperta un' inchiesta.

— Di questi giorni avranno principio le trattative per addivenire ad un nuovo trattato commerciale austro-francese.

— Appena sarà cessato lo sciopero degli ebanisti nel sobborgo Saint Antoine il principe Girolamo intende pubblicare a proposito dello sciopero un manifesto socialista, diretto agli operai, per dimostrar loro come l' impero democratico guarantirebbe meglio i loro interessi che la repubblica attuale.

Germania. Viene rilevata la simultanea presenza a Berlino di Reuss, Hohenlohe e Münster, che si attribuisce agli avvenimenti egiziani.

— Virchow è da parecchi giorni ammalato: svenne parecchie volte.

— La *National Zeitung* di Berlino dichiara del tutto infondata la strana dichiarazione fatta dal conte Kalnoky, rispetto al viaggio dell' imperatore d'Austria a Roma. Dice che doveva piuttosto addirittura confessare che in codesto affare prevalse l' influenza clero-feudale.

Inghilterra. Il *Times*, pur mostrandosi favorevole alla proposta del governo egiziano di abbandonare il processo di Arabi ed esiliarlo, dichiara che il governo inglese non l' accetterà.

Turchia. Confermasi che il sultano non voglia riconoscere il nuovo bey di Tunisi, il quale non chiese il firmano di consacrazione. Una nota in proposito verrà spedita alle potenze.

Egitto. Schweinfuth descrive il gravissimo pericolo del Sudan dal progredire che vi fa il falso profeta. Egli domanda gli si mandino incontro prontamente numerose truppe inglesi: altrimenti e il Sudan e l'Egitto saranno entrambi irremissibilmente perduti.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Elenco II° della Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

Liste precedenti l. 23160.44, Comune di Cordovado l. 100, Cecchini ing. Francesco l. 100, famiglia Freschi l. 100, co. Carlotta Id. l. 50, Segalatti Angelo l. 2, Dorigo Francesco c. 50, N. N. l. 2, Bruni Riccardo c. 50, Maestrello Teresa l. 2, Ciccogna Catterina c. 50, Mattioli Italia l. 2, allieve scuola femminile c. 65, Tisiotti Anna Appiano c. 40, Polettini Romolo l. 5, Vianello Natale l. 1, Gaspardo fabbro c. 20, Pupulin tintore c. 30, Bazzana Angelina l. 1, Franceschi Laura l. 5, Antonio Marzin c. 25, Id. Pertile l. 2.50, Id. Cesari l. 2, Formentini Napoleone l. 2, Termini e Maestrello l. 2, Nardi Natale carne alla Congr. di carità l. 2.10, Paolo Formentini l. 5, Coassini Luigi l. 2, fratelli Guerra l. 2, Carrara Raimondo l. 2, Appiana Nicolò l. 10, Scoili Cristina l. 2, Bagnara Pietro di Gius. l. 1, Marzin Giov. Moronese l. 1, Diamante Francesco l. 1, Marzin Laura l. 4, Diamante Cesare l. 1, Termini dott. Luigi l. 10, Zoccolari Giovanni l. 5, Zigiotti Luigi l. 5, Fontana Id. l. 3, Bagnara Antonio di Gius. l. 5, Giuseppe Bruni l. 5, Volpatti Giovanni l. 3, famiglia Nonis l. 10, Zigiotti Giuseppe l. 1, Piovesana Carlotta l. 2, Fabris Anselmo e Francesco l. 5, Rosa Ferdinando l. 10, Colloredo Mario l. 2, Nonis Giuseppe l. 3, Pellegrini Lorio l. 1, Cicogna Antonio l. 1, Decandido Osvaldo c. 50, Bagnara Pietro ed Antonio l. 1, Franceschi e Ponte Placido l. 1, Bagnara Luigi e Carlo c. 40, Freschi co. Gherardo l. 100, Bruni Luigia c. 15, Cecchini Teresa l. 20, Franceschi Pietro l. 5, Fomiato Antonio c. 30, Pinni Francesco l. 1, Termini Timoleone l. 2, Fanzio Giovanni l. 1.50, Villa Federico l. 5, Appiana Luigia l. 3, N. N. l. 1, Dorigò Nicolò l. 1, Fadelli Nicolò l. 10, Bazzana Giuseppe l. 1, Cecchini Maria l. 5, Fanzio Alessandro c. 50, Valentoruzzo Antonio l. 1, Nonis Luigi c. 75, da n. 38 famiglie granoturco raccolto pel valore di l. 40, Marzin dott. Gino e Vincenzo l. 10, Fiorido Luigi l. 4, Istituto filodrammatico di Udine l. 375.01. Totale l. 24236.45.

Udine, 20 ottobre 1882.

Il Segretario della Commissione
F. Craveri.

Offerte raccolte dal « Giornale di Udine »:

Somme prec. Fior. 17.50 —	L.	631.98
Ricavato di un giuoco di Società in Castions di Strada	»	21.—
Totale Fior. 17.50 —	L.	652.98

Offerte per gli inondati raccolte dalla Commissione composta dai signori **Ballico Pietro e Fanna Antonio.**

Zonelli Maria l. 2, Boneschi Id. l. 2, Deost Paolo l. 5, Agosti Leonardo fu G. l. 10, Lazzaron Amalia l. 2, Pup Marianna c. 50, Zorzenoni Pierina l. 2, Sgoifo Maria l. 1, Antonini dott. G. B. l. 10, Sgoifo Antonio l. 2, Iuri Giovanni l. 2, De Pauli Giuseppe l. 10, Bianchi l. 2, Nussi dott. Antonio l. 7, Ballico Rosa l. 10, Pantarotto Giov. l. 5, Giù Goba c. 40, Grello Giovanni l. 10, Fiscal Fsancesco l. 20, Scoffo dott. Sigismondo l. 5, liste ant. l. 200. — Totale l. 307.90.

Popolare sottoscrizione del giornale il « Fole » a favore degli inondati del Veneto.

Purasanta Augusto l. 1, Martini Vittorio l. 2, Steffani Antonio l. 1, Cantarutti Vincenzo l. 1, Bastanzetti Donato l. 1, N. N. l. 1, Rea Giuseppe l. 1, Cosmi Antonio c. 50, Pontotti Id. l. 1, Cecchini Francesco l. 1, N. N. c. 50, Centa Adolfo l. 3, Hoche G. l. 1, N. N. l. 1, Pontotti G. l. 2, Franchi Giovanni c. 50, Mesaglio e Zucchiatti l. 1, Indri Domenico l. 1, N. N. c. 50, N. N. c. 50, Antonini Marco l. 1, Venerus Angelo l. 2, N. N. l. 1, Avogadro Achille c. 45, Cloza Luigi c. 50, N. N. c. 50. N. N. l. 1, N. N. c. 50, Benuzzi Garibaldi Giovita c. 50, Pepe Domenica l. 1, N. N. l. 1, De Poli G.B. l. 1, Chiap dott. Giuseppe l. 1.50, Sgoifo Antonio c. 50, N. N. c. 40, Bortolotti Francesco l. 2, Uccaz Giovanni l. 1, Vincenzo Ianchi l. 1, Petoello Mario l. 1. — Totale l. 39.35.

Soscrizione in Mortegliano a favore degl'inondati del Veneto, in cui ebbe principale iniziativa il signor **G. B. Tomada.**

Riepilogo:

Offerte dei privati, delle guardie campestri, e degli allievi filarmonici. (1ª lista)	L.	264.20
Offerte raccolte dal sig. P. Pressi nella frazione di Chiasottis. (2ª lista).	»	57.40
Offerte raccolte dal signor G. B. Mazzaroli nella propria filanda dalle operaie ed operai di famiglia. (3ª lista).	»	60.—
Offerte raccolte dal signor Pinzani nella propria filanda ed operai di fam. (4ª lista).	»	44.05
Offerte raccolte dai sigg. fratelli Brunich nella propria filanda ed operai di famiglia (5ª lista).	»	100.—
Offerte raccolte dal Titolare delle R. Poste.	»	8.—
Totale complessivo	L.	533.65

Pegli inondati. Oggi la Commissione provinciale di soccorso tiene un'adunanza alla quale sono stati invitati anche il Commissario di Pordenone e i Comuni di quel Distretto dove le inondazioni hanno recato danni alle proprietà private. In questa seduta si discuterà sull'attuazione dei mezzi migliori per soccorrere in qualche modo quelle non poche famiglie danneggiate dalle recenti piene.

I guasti di Ronchis. Ci scrivono: Da un rilievo fatto dagli ingegneri governativi risultò che dei 200 fabbricati del villagio di Ronchis 12 sono gli illesi, 18 gli atterrati, 170 danneggiati. Chi visita quel paese lo vede assolutamente devastato. E poi che la *Patria* dica che si trattò di piccole corrosioni e lievi guasti! Che c'entrino per qualche cosa la questione elettorale? Pare impossibile, ma pure si parlò e si parla anche di questo!

Da una lettera da Latisana togliamo che da ogni parte della Provincia accorre gente a visitare le rovine di Ronchis. E su tutti i volti si legge un senso di orrore e di pietà per quella sventurata popolazione.

La gentilissima signorina Galletti, figlia all'egregio sostituto procuratore generale, si distingue, coadiuvata dal sig. Baradel, nel raccoglier l'obolo dei visitatori a beneficio dei danneggiati.

La condotta dell' esercito ammirabile come sempre. Da mane a sera quei bravi soldati lavorano con intelligenza e cuore per riparare alle rotte.

L' ultima inondazione nel Comune di Zoppola è stata più grave di quella del settembre scorso. Infatti mentre la prima inondazione si limitò alla frazione di Murlis, la seconda invase anche la frazione di Avoledo, Cusano, Castions e minacciò la stessa frazione di Zoppola. Molte famiglie di contadini fuggite dalle case inondate eransi ricoverate nelle abitazioni del conte Panciera di Zoppola che fu largo di soccorsi e di ospitalità a quegli infelici.

La non elezione del Di Lenna in Friuli continua ad essere considerata dai giornali d'ogni colore e d'ogni parte d' Italia come cosa da deplorarsi. Gli è, che il *Di Lenna* s'aveva fatto conoscere tanto nel Parlamento, che fuori, per un uomo di molto valore e che accresceva anche la riputazione del nostro paese. Noi, pur troppo, dobbiamo dire, che questa volta, secondo il detto comune, il Friuli ha quello che si merita; vale a dire di essere rappresentato da un *Orsetti* ed altri suoi pari. Conviene anche dire che quelli, che prepararono l'elezione dell' Orsetti, e combatterono con tanto accanimento quella di un uomo stimato come il *Di Lenna*, hanno agito secondo il proverbio, che « ogni simile ama il suo simile ». Se tutti codesti fautori, amici della mediocrità, e paurosi d'essere oscurati dagli uomini di valore volessero esporre il loro nome all' Italia, avrebbero questo vantaggio, che nessuno li conoscerebbe.

Un originale di Chions, vecchio aspirante ad un seggio parlamentare, e che ora si contenta di mettersi a capo del Comitato democratico dei *cinque Comuni* nel Distretto di Pordenone, mescola, in una sua corrispondenza alla *Riforma*, il nostro nome alle aspirazioni senatoriali del Co. Gherardo Freschi, da esso chiamato il *nestore dei bacologi*. No, sig. G., il *G. di Udine* non ha dato, come voi dite, *soufflets* a quel signore, perchè non li merita; nè fatto, come forse volevate dire, dei *soffietti* perchè lo nominino Senatore. Se il sig. G. non vuole averlo per tardo alleato, noi non vi abbiamo nulla a che fare, e non siamo certo responsabili delle sue dichiarazioni ai democratici di San Vito, fra i quali il corrispondente della *Riforma* ed aspirante alla redazione del *Tagliamento* si trovava.

Biblioteca Civica. *Acquisti.* Script. Histor. Germ. et Francis. Vol. 2. fol. — Riccati, Opere matematiche, Vol. 4. Lucca 1761. — Applicazione della celerimensura, Fir. 1862. — Campori, Pellegrino da S. Daniele. — Stellini, Opere scelte, Udine 1827. — Bosio, Della proprietà delle acque, Verona 1858. — Guerzoni, Garibaldi, Firenze 1882, Vol. 2. — Cesca, La sollevazione di Capodistria, Verona 1882. — Pianta di Palma, incisione fiamminga del Sec. XVII. — Dall' Ongaro, L' arte Italiana a Parigi, Fir. 1869.

Doni. Pichler, Il castello di Duino, Trento 1882, dalla Principessa Della Torre-Hohenlohe. — Milanese, I Bilanci Comunali, Udine 1882, dall' Autore. — Donarono opuscoli le tipografie Cosmi, Seitz, Doretti e del Patronato, ed i signori Garollo, di Prampero, ab. Domini, D' Agostini Avv., Blasoni Francesco, ab. Blasigh, prof. ab. Lucchini, ab. V. Baldissera, frat. Joppi, prof. ab. L. Candotti, prof. Wolf, prof. Ostermann.

Il Municipio consegnava parecchi opuscoli di vario argomento e le statistiche officiali — Sulla croce rossa 1880 81, Banche popolari 1880, Morti del 1881. — Confronti internazionali della popolazione 1865-80. — Bilanci Comunali 1880 81, Casse postali di Risparmio 1881. — Opinione pubblica sulla Esposizione Mondiale di Roma Vol. 2. 1882.

Esercitazioni militari. Ieri, nel cortile del Ginnasio, sono incominciate le esercitazioni militari dei giovani che risposero all' invito della Direzione della Società di Mutuo Soccorso. Erano oltre un centinaio, e nelle due ore di esercizii dimostrarono tanto buon volere e prontezza che la prima lezione fu portata fino alla marcia. Così domenica prossima essi partiranno da quel cortile e al suono della fanfara della Società Operaia si recheranno in altra località più ampia. Gli esercizi sono diretti dall'egregio dott. D'Agostini, coadjuvato da valenti istruttori.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 3 e 4 novembre 1882:

Distretto di S. Daniele

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	82
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	30
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	72
Riformati	»	32
Rimandati alla ventura leva	»	89
Dilazionati	»	11
In osservazione all'Ospitale	»	6
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	19
Cancellati	»	1
Totale degli inscritti	N.	342

La Gazzetta ufficiale del Regno ha aspettato il 3 corrente per annunziare che con decreto del 4 giugno 1882 il prof. Mazzi Silvio, direttore delle Scuole elementari di Udine, e il sacerdote Maroè Gio. Batt., delegato scolastico di Latisana, furono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d' Italia.

Società fra gl'insegnanti elementari del Friuli. Sabato, 4 corr. in forza del deliberato dall'Assemblea costituente, i maestri delle pubbliche scuole elementari di questa città si sono riuniti per la nomina del Consiglio direttivo della Società. Riuscirono eletti i maestri Bruni Enrico, Della Vedova Giambattista, Furlani Giacomo, Migotti Pietro e Poli Mattia, — con incarico speciale al maestro Della Vedova di fungere da presidente, al maestro Furlani da cassiere ed al maestro Bruni da segretario.

Una medaglia al viaggiatore di Brazzà. Si telegrafa da Parigi che quel Municipio ha votato tremila franchi per coniare una medaglia in onore di Savorgnan di Brazzà.

Opere Pie. Avendo la Cassazione di Roma stabilito la massima che si debbano nelle Opere pie separare i beni devoluti a scopo di beneficenza da quelli devoluti esclusivamente al culto, on. Magliani ordinò che si faccia una rigorosa indagine sugli istituti di natura mista, per avocare allo Stato i beni destinati esclusivamente al culto.

Repressione del contrabbando. La Corte di Cassazione di Roma ha con sua sentenza stabilita una massima importantissima interessante in alto grado il corpo delle guardie doganali incaricato della repressione del contrabbando.

Secondo dunque la giurisprudenza sancita dalla detta Corte, la guardia doganale, la quale spari la propria arma contro contrabbandieri datisi alla fuga alla vista della forza, non si rende solo colpevole di semplice abuso di armi, ma commette un reato comune di competenza ordinaria.

Tentato suicidio. Ci scrivono: Il segretario comunale di Sauris ha tentato di togliersi la vita irrogandosi alla gola con un rasoio alcune ferite. Le ferite fortunatamente non sono gravi, onde si può ritenere che in breve egli sarà guarito. Dicesi che dissensi finanziari abbiano spinto l'infelice ad attentare ai propri giorni.

Furto. La notte del 27 p. p. ottobre ignoti ladri penetrati mediante rottura del muro nell'esercizio di L. B. di Grimacco, involarono commestibili pel valore di L. 140.

Arresto. Nel 2 corr. in Gemona i reali Carabinieri arrestarono M. G. da

Cescians (Cavasso Carnico) nell'atto in cui tentava di vendere due pezze di formaggio che gli erano state affidate per la consegna ad altra persona.

Caduta. Una vecchia signora, nell'entrare ieri sera sotto i portici di Mercatovecchio presso il negozio Zuliani-Schiavi, non vide il gradino, e urtando in questo cadde. Un ufficiale e un giovane operaio accorsero a sollevarla. Per fortuna, essa non si era fatto alcun male.

Il Serraglio del sig. Bach, si può senza esagerazione chiamare il primo d'Europa. Io mi sono recato a visitarlo con la compiacenza, non già di un zoologo che da tale visita trae materia a nuovi studi, a nuove considerazioni, ma con la compiacenza di uno spettatore curioso, avido di emozioni e che recandosi colà, sa di provarne in forte misura.

Figuratevi sedici carrozzoni tutti schierati in fila, divisi quasi tutti in due o più scompartimenti, ed in ognuno di questi degli orsi, delle pantere, dei leoni, delle tigri, delle iene ed altri animali feroci dalla specie più rara a quella più comune. Voi che vi trovate a rispettosa distanza da quelle care bestioline, e che le vedete inquiete aggirarsi per la loro gabbia, mandando ruggiti spaventevoli, pensate un pochino che una di quelle sbarre di ferro per mero accidente si staccasse e che quelle care bestioline, come io le chiamo, potessero liberamente venire tra voi.... Se siete andati in cerca di emozioni, per ogni poco che la vostra mente si soffermi su questa ipotesi vi assicuro io che non vi mancheranno.

Io per me ne ho provata una e vivissima allorquando ho veduto entrare mad. Bach nella gabbia delle iene e dell'orso, ed i sig. Bach e Jean in quelle dei leoni e delle tigri, e scherzare con essi come fosser i loro migliori amici. Quando un uomo giunge al punto di entrare in quel recinto, gli è già una prova di coraggio inaudito, di noncurante sprezzo della vita, ch'egli vi dà, e questa sua freddezza, questo suo valore non si possono non ammirare; ma quando egli giunge ad addomesticare quelle fiere terribili e sanguinarie, nel modo che abbiamo veduto, quando le vediamo saltar barriere, archi di fuoco, lasciarsi sparare contro un fucile senza che abbiano la forza di ribellarsi a quel tiranno che le rende dome con la potenza dello sguardo, della voce e dell'espressione, oh! in allora non si ammira soltanto, ma anco si applaude. Quando si vede què due superbi leoni curvare la fronte sotto la forza tirannica, potente, irresistibile dello sguardo del domatore, non si può non riconoscere che se quegli uno sono i Re del deserto, questi è il Re della natura.

Ma il lato più interessante dello spettacolo si è il pasto. Il dono dell'olfato in quegli animali è potentissimo; con la stessa facilità con cui nelle foreste annusano la preda a grande distanza, sentono l'odor della carne appena viene portata entro il serraglio. In allora essi sono presi come da una specie di delirio, il delirio della fame, della distruzione; si slanciano per le gabbie, danno di cozzo contro le pareti, si arrampicano per le inferiate, le scuotono in modo violentissimo e trovandosi chiusa ogni uscita, mandano dei ruggiti terribili, fin che assenti, con la spuma alla bocca, cogli occhi iniettati di sangue afferrano colle potenti zanne i pezzi di carne che loro vengono fatti passare attraverso le sbarre di ferro e dopo esserseli lungamente contesi l'uno con l'altro se li divorano con una rapidità spaventevole.

Dopo la nota seria, vi è anche quella umoristica, ed essa ci vien somministrata da un elefante che lo si è reso più docile di un fanciullo. Se assisterete alla sua cena non solo riderete un pochino, ma ammirerete altresì la pazienza di chi ha potuto ammaestrarlo così bene.

Per me dico francamente che quando si è veduto una collezione di animali così stupenda come quella del sig. Bach, quando si è assistito al pasto di tutti essi, si esce di lì soddisfatti.

L'entrata nelle gabbie è un di più; e se può destare l'ammirazione in chiunque apprezzi la freddezza ed il coraggio innanzi al pericolo, non può altresì non destare un senso di terrore e di raccapriccio se per poco si pensi che una volta o l'altra si potrebbe benissimo assistere ed una scena spaventevole che non riscirebbe accetta neppur ai più avidi cercatori d'emozioni, fra i quali mi ci metto anch'io. **Remo.**

Teatro Minerva. Ieri sera tutti gli artisti della brava Compagnia Sidoli ed in ispecie i ragazzini fratelli Ferroni, ed i signori Cominschi e fratelli Gozzini furono festeggiatissimi dal pubblico che era accorso numeroso alla rappresentazione. Questa sera nuovo spettacolo con la grandiosa pantomima *Cendrillon*, in cui prenderanno parte circa 60 ragazzi ed altrettante ragazze.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la serata a benefìcio di Facanapa.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 29 ottobre al 4 novem.

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	11
id. morti	id.	—	id.	—
Esposti	id.	1	id.	1
			Totale n.	21

Morti a domicilio.

Enrico Carussi fu Domenico d'anni 68 impiegato privato — Francesco Olivo fu Giovani d'anni 76 ex frate cappuccino — Pietro Dotto di Luigi di mesi 5 — Angelo Cozzi di Pietro d'anni 33 possidente — Anna Marchiol-Leonarduzzi fu Andrea d'anni 75 att. alle occ. di casa — Vanda Sommer di Bernardo d'anni 1 — Giov. Battista Contarini fu Giuseppe d'anni 77 conciapelli — nob. Pietro Brazzoni fu Antonio d'anni 73 pensionato.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Bon di Lorenzo d'anni 15 setaiuola — Giacomo Gussetti fu Lorenzo d'anni 71 agricoltore — Epaminonda Pagarino fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Olivo De Simonis fu Angelo di anni 59 sensale — Angela Brun fu Domenico d'anni 51 contadina — Angelo Vignando di Giovanni d'anni 58 falegname.

Totale n. 14

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Co. Vittorio de Raymondi tenente di cavalleria con Carlotta Moretti possidente — Antonio Sejaz fabbro con Marianna Tomasetig serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri (domenica) nell' albo municipale.

Antonio Muzzatti commerciante con Virginia Manzoni agiata — Biagio Bon fabbro con Amalia Fadone contadina — Luigi Mauro ottonaio con Giuditta Toso setaiuola — Luigi Bini agricoltore con Anna Clocchiatti contadina.

DIVERTIMENTI A TREVISO.

Ci scrivono da quella città in data del 5 corrente:

Oggi avrà luogo la prima *corsa al trotto* e le altre sono annunciate per martedì, giovedì, sabato e domenica. Domenica ci sarà quella alle *siepi*, promossa dal barone Franchetti a beneficio degl'inondati. Mi si assicura che per queste corse siano inscritti cavalli di prima forza, per cui, se *Giove Pluvio* lo consente, Treviso avrà un bel concorso di forastieri, e spero di vedere qui anche non pochi dei vostri comprovinciali, tanto più che la solerte impresa Piontelli e C.o ha combinato le cose in modo da poter tenere aperti tutte le sere i battenti del Teatro di Società. Alle due opere *Carmen* e *Salvator Rosa* l'impresa ne ha aggiunta una terza, la *Traviata*, per la quale furono scritturati due nuovi artisti di canto, la valente prima donna *Carolina Buglione di Monale* ed il baritono sig. *Pozzi* nostro concittadino, che esordì a Roma nel *Faust*, incontrando il pieno favore del pubblico. Le sere in cui sarà eseguita la *Traviata*, verrà pur dato un divertimento danzante pel quale fu scritturata la signora *Clelia Trentini*, prima ballerina di rango francese.

C'è dunque tanto da meritare che i Friulani, specialmente della parte occidentale, accorrano qui, e per norma di chi è disposto a farci una scappatina, eccovi la nota delle opere che saranno eseguite nella entrante settimana:

Lunedì, prima della *Traviata*.
Martedì, *Salvator Rosa*.
Mercoledì, serata della celebre *Stella Bonheur* colla *Carmen*.
Giovedì, la *Traviata*.
Venerdì, spettacolo non ancora determinato.
Sabato, *Carmen*.
Domenica, la *Traviata*.

Della valentia degli artisti scritturati dall'impresa vi ho già tenuto parola in altra corrispondenza, che pubblicaste, per cui la sintesi de' miei consigli a chi comprende che i buoni divertimenti fanno buon sangue consiste tutta nell'imperativo: *Venite a Treviso*.

FATTI VARII

Un domatore sbranato. Ad Orange, nel serraglio del domatore Sanger, è avvenuta un'orribile tragedia.

Il domatore era entrato nella gabbia ed aveva fatto eseguire parecchi esercizi alle fiere, quando di repente uno dei leoni ruggì e gli si scagliò addosso.

Il domatore, picchiando a dritta e a mancina, si accostò allo sportello senza poterlo aprire. Lo sciagurato, inseguito dalle belve infuriate, fece due volte il giro della gabbia, quindi, sdrucciolando sul pavimento, cadde rovescioni. In un attimo i leoni gli furono sopra, mentre le altre fiere mandavano urli spaventevoli, e gli spettatori gridavano atterriti.

Era uno spettacolo orribile! Invano i custodi si precipitano sui leoni, picchiandoli con forconi; intanto il domatore versa torrenti di sangue da una profonda ferita alla coscia. Finalmente il disgraziato riuscì ad alzarsi e raggiungere lo sportello che si era potuto aprire; egli cadde sanguinante, svenuto nelle braccia dei custodi. Il disgraziato moriva poco dopo.

Decesso. A Macherio, presso Monza, moriva a soli 50 anni Claudia Casoretti, donna letterata, autrice dei romanzi: *Ada Allen, Marchese Lionello* e *Troppo tardi*, che incontrarono il plauso della critica, e *Racconti e Bozzetti*.

ULTIMO CORRIERE

Papa e Imperatore.

Si telegrafa da Roma: Vi confermo che le dichiarazioni fatte alle Delegazioni ungheresi dal Ministro degli affari esteri d'Austria, circa la sospensione del viaggio dei Sovrani austriaci a Roma, vennero comunicate in antecipazione al Governo italiano, il quale ne ha preso atto, riconoscendo in pari tempo le difficoltà in mezzo alle quali si trova quell'Imperatore. È un fatto che il Governo austriaco, come v'ho già telegrafato nel mese di settembre, aveva comunicato ufficiosamente al Papa essere intenzione dell'Imperatore di fare un viaggio a Roma per restituire la visita ai Sovrani d'Italia.

Il Papa, per mezzo del suo Nunzio a Vienna, fece capire al Governo austriaco che, quando l'Imperatore fosse venuto a Roma, il Papa si sarebbe rifiutato di riceverlo.

In presenza di un contegno così provocante da parte del Vaticano, l'Imperatore d'Austria, non osando venire a Roma Roma senza far visita al Papa, si era proposto di andare o a Torino, o a Firenze, o a Milano.

Il Governo italiano non credette conveniente di accettare la discussione sopra un'altra città, la quale non fosse Roma; ecco perchè si convenne sulle dichiarazioni fatte dal Ministero austriaco alle Delegazioni ungheresi.

I ballottaggi di ieri.

Napoli II. Risultato nel circondario di Napoli: Rocco 3158, Carrelli 2775. Mancano ancora i risultati di dieci sezioni.

Brescia I. Risultato finora conosciuto: Benedini 2659, Comini 2360. La proclamazione avverrà martedì alle ore 12.

Modena. Risultato conosciuto di 35 sezioni: Votanti 2163. Araldi 1887, Sandonini 223, nulli 43.

Roma. Risultato conosciuto di 69 sezioni: Lorenzini 2172, Pericoli 1638.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 4. L'incoronazione dello Czar venne fissata pel maggio venturo.

Madrid, 4. Un dispaccio del console spagnuolo di Alessandria dice che il cholera è scoppiato alla Mecca.

Tunisi, 4. Il Bei nominò Silaziz a primo ministro in luogo di Simohamed e soppresse i Ministeri della guerra e della marina.

Buda-Pest, 4. Nel Comitato della Delegazione austriaca il ministro della guerra, con un lungo discorso, spiegò i punti essenziali della necessità della nuova progettata organizzazione dell'esercito.

Parigi, 4. Gli inviati Malgasci domandano che la Francia riconosca la sovranità della Regina su tutto il Madagascar. La Francia si oppose.

Cairo, 4. Il controllore generale francese Bredif dirèsse ieri uno scritto a Scherif pascià nel quale chiede schiarimenti perchè non fu invitato alle sedute del consiglio dei ministri, non essendo stato ancora abolito mediante decreto del Khedive il controllo finanziario. Nei circoli diplomatici quello scritto è ritenuto un indizio dell'intenzione della Francia di portar immediatamente a decisione la questione del controllo finanziario, senza attendere la soluzione generale della questione egiziana, come fu proposto dall'Inghilterra.

Vienna, 5. È generale l'irritazione per la nessuna sicurezza che offrono i dintorni di questa città. Urge si prendano seri provvedimenti. L'assassinio della *Prager Reichstrasse* è ancora ignoto: credesi però d'averne traccia.

Vienna, 4 Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica sotto riserva la notizia giuntagli da Budapest che il conte Kalnoky abbia conferito con Giers ed abbia secolui definito accordi importanti e fra altri anche un prossimo convegno degli imperatori d'Austria e della Russia.

Anversa, 5. Il governo ha proibito la conferenza di Luigia Michel.

Atene, 5. È evaso Rukaki, capo dei falsi monetari recentemente carcerato.

Belgrado, 5. Continuano i tentativi per raggiungere una fusione, ma questa è poco probabile. La situazione richiede una soluzione radicale.

Assicurasi tolta la crisi dei prefetti. Il gabinetto resta al potere.

Tunisi. 4. Il nuovo Bey farà un viaggio in Francia nel mese di gennaio.

Costantinopoli, 5. Il sultano e i ministri si sforzarono di ritardare in tutti i modi la partenza misteriosa ed allarmante di Dufferin. Tutto pare indichi che l'uomo di Stato inglese non farà ritorno al Bosforo.

Il sultano è fortemente irritato contro gl'inglesi. Il modo con cui accolse Dufferin nella visita di congedo è stato assai freddo.

Parigi, 5. Nella settimana scorsa ci furono 125 morti di tifo, nella precedente 173.

Un telegramma dell'Africa reca che il colèra è scoppiato a Gedda sul Mar Rosso.

Roma, 5. Ieri un negoziante di Novara, domiciliato da parecchi anni in Roma, scavalcato il parapetto, si precipitò dalla Rupe Tarpea nella via sottostante dall'altezza di circa quindici metri. Si ruppe la spalla ed il polso sinistro, il braccio e gamba destra, riportando inoltre gravissime lesioni alla testa ed al petto. Fu trasportato all'ospedale, dove si riconobbe impossibile il salvarlo.

Cairo, 5. Le notizie di Chartum sono cattive. La voce della presa della città però non è confermata. Il sedicente profeta dispone di 80,000 uomini.

Cairo, 5. Alison, malgrado la domanda dei consoli, ricusò di spedire truppe nei distretti del Delta ove la popolazione è irrequieta.

Roma, 5. Coll'intervento di tutte le autorità e del corpo dipomatico ebbero luogo i funebri del ministro svizzero Pioda.

Firenze, 5. I granduchi Sergio e Paolo partiranno lunedì sera per Milano e il S. Gottardo e il granduca Costantino per Venezia.

Belgrado, 5. Il consiglio dei ministri ieri, presieduto dal re, decise che il gabinetto Pirotchanatz resti al suo posto.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Torino, 4. L'andamento degli affari è da alcuni mesi monotono e snervante. È piccola cosa un ribasso di 2 lire in un trimestre, ma ciò che impensierisce si è la difficoltà di compiere quelle rilevanti vendite proporzionate all'importanza della nostra produzione.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 3 novembre.

Inglese	102.3[16	Spagnuolo	63.1[8
Italiano	88.1[8	Turco	12.5[8

VENEZIA, 4 novembre.

Rendita pronta 87.63 per fine corr. 87.78
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.24 a 20.26
Bancanote austriache	da 213 25 a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a — —

BERLINO, 4 novembre.

Mobiliare	522.—	Lombarde	234.—
Austriache	537.—	Italiane	88.10

PARIGI, 4 novembre. (Apertura)

Rendita 3 0[0	80.52	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	114.92	Londra	25.23
Rend. ital.	89.—	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.60
» Romane	—.—		

VIENNA, 4 novembre.

Mobiliare	306.80	Napol. d'oro	9.[48
Lombarde	139.75	Cambio Parigi	47.80
Ferr. Stato	345.60	id. Londra	119.30
Banca nazionale	839.—	Austriaca	77.40

FIRENZE, 4 novembre.

Nap. d'oro	20.23.1[2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100 95	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.57.1[2
Banca Naz.	—.—		

TRIESTE, 4 novembre.

Napol.	9.49.1[2 a 9.51.1[2	Ban. ger.	58.40 a 58.50
Zecchini	5.62—[a 5.64—[	Ren. au.	76.85 a 77.—
Londra	119.— a 119.65	R. un. 4 pc.	87.— a [—.—
Francia	47 10 a 47.35	Credit	307.[— a 303.[—
Italia	46.70 a 46.95	Lloyd	—.— a —.[—
Ban. ital.	46.85 a 46.47	Ren. it.	87.1[4 a 87.3[4

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 novembre 1882.

Venezia	31	80	20	67	47
Bari	77	68	90	83	63
Firenze	21	8	86	82	80
Milano	61	46	35	75	72
Napoli	38	49	71	84	17
Palermo	4	40	83	85	80
Roma	16	60	82	68	1
Torino	29	51	48	15	41

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre

per Montevideo e Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONI contro l' incendio, gli accidenti corporali o casi fortuiti e sulla vita umana.

Capitale Sociale e fondo di garanzia

OTTANT' UN MILIONI

Fra le svariate forme a cui si applica il nuovo *Ramo Accidenti* la Compagnia stipula delle

Assicurazioni Ferroviarie

garantendo ad ogni persona che viaggia e verso un tenuissimo premio proporzionato, un capitale di **lire 5000 a lire 20 mila** in caso di disgrazia accidentale seguita da morte, ed un' indennità giornaliera da **lire 3 a 15** in caso di disgrazia producente incapacità al lavoro.

Convenientissime ad ogni classe di cittadini, sono pure le

Assicurazioni Individuali

che garantiscono un capitale da **lire 5000 a lire 20 mila** in caso di morte, e da **lire 3 a 15** al giorno, in tutte le posizioni in cui puossi trovare una persona in seguito ad una disgrazia corporale, accidentale, violenta ed involontaria. - Il premio annuo è limitato e varia da **20 a 50 lire** a seconda del capitale od indennità assicurati.

La Compagnia « Il Mondo »

coll'assicurazione individuale viene in soccorso al danneggiato in tutti i casi possibili di fortuito sinistro; e se non può in fatto risanare o restituire in Vita che ne cade vittima rende però meno sensibile alla famiglia le conseguenze della di lui incapacità al lavoro o della di lui morte.

Schiarimenti ed informazioni presso **l' Agente Generale** della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Grazzano 41 — Udine.

76

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente istimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

AI SOFFERENTI
DI

DEBOLEZZA VIRILE, IMPOTENZA E POLLUZIONI

È uscita la 3. edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del Trattato COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16.mo riccamente stampato, di pag. 2?4, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all' Autore **P. E. SINGER.** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

In Udine vendibile presso l' Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di
Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d' India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l' allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contaggiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d' Europa e d' America

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l' attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio e Bollo Governativo

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la tuppia*, ed in tutti i casi d' indurimento delle glandole od ispessamento della pelle. (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi. 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia *Foraboschi.* 36

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l' ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d' insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l' incomodo dell' untuosità e le molteplici applicazioni, o felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore é rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l' intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l' ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L' uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età. **G. B. Fossati.**

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d' azione nel modo con cui é preparato per l'igiene della bocca, e rende altresi gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l' uso di questa specialità utile per tutti, e cne si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.